

AVELLINO Dopo una visita presso il padiglione dei detenuti ad alta vigilanza a Bellizzi **Carcere, Garante accusa: «Gravi carenze»**

AVELLINO. Il Garante campano delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale Samuele Ciambriello, accompagnato dalla direttrice Rita Romano e dalla vicecomandante Tiziana Perillo, a carcere di Avellino ha visitato il padiglione di Alta sicurezza, il reparto detenuti comuni e il reparto femminile. Presenti 630 detenuti in totale, di cui 39 donne. I detenuti hanno posto le questioni della mancanza di acqua per diverse ore, totalmente di notte, per un guasto all'impianto idrico gestito dall'Alto calore. Un'altra richiesta espressa dai detenuti, è di poter utilizzare l'area verde per gli incontri con i propri figli minori e nel merito di questa richiesta la direttrice ha risposto che lo spazio non poteva essere utilizzato a causa della mancanza del personale di polizia penitenziaria. Questa impossibilità nega il diritto all'affettività e alla genitorialità. Ancora, i detenuti denunciano la precarietà dell'assistenza sanitaria e delle visite specialistiche: manca il diritto alla salute. Al reparto femminile del carcere Ciambriello ha constatato lo svolgimento dei lavori per l'allestimento delle docce in ogni cella e che sono stati tolti i plexiglas dalle finestre delle celle. Le detenute hanno offerto le pizze al Garante alla direttrice e alla vicecomandante. In oltre le detenute hanno chiesto al garante campano di organizzare la

“festa della famiglia” con un pranzo tra detenute, figli e familiari. Ciambriello si è impegnato ad organizzarla per settembre.

«Grave la mancanza del personale di polizia penitenziaria, mancano 100 agenti in pianta organica, considerando le diverse le assenze giornaliere a vario titolo, il carcere è una bomba ad orologeria. Manca il personale dell'aria sanitaria e sociale, come educatori, psicologi e psichiatri, per una struttura che accoglie 148 detenuti psichiatrici». Così a margine della visita Ciambriello che ha aggiunto: «Non c'è un SerD interno al carcere, nonostante ci siano un centinaio di tossicodipendenti, di questi 11 detenuti sono in carico con metadone a scalare». «C'è l'esigenza immediata - ancora il garante - di aumentare il numero di agenti di polizia penitenziaria, di ispettori, mediatori linguistici. Ho incontrato detenuti che per una visita specialistica o psichiatrica, stanno aspettando da otto mesi. In questo periodo di precarietà dell'acqua, mi auguro che le autorità competenti dell'Amministrazione penitenziaria, forniscano il carcere di autobotti d'acqua».

